

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Bergolo (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 27/5/2010 - Approvazione Regolamento Edilizio.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

- di approvare, per quanto in premessa meglio specificato, il Regolamento Edilizio Comunale, composto da n. 70 articoli più n. 10 allegati e n. 2 appendici, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale,

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è quindi conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9697.-

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 10, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

- di revocare ogni precedente atto in materia di Regolamento Edilizio.

- stante l'urgenza, la presente deliberazione, con votazione unanime e palese viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, u.c. del D.lgs. n. 267/00 e s.m.i.

Comune di Caraglio (Cuneo)

Sdemanializzazione e successiva permuta di aree in zona Maccagno fra il Comune di Caraglio ed il sig. Maurizio Bianchi di Roascio. Deliberazione Consiglio Comunale n. 59 del 26/07/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

Di approvare in ogni sua parte la relazione del Sindaco;

1. Di richiamare integralmente la premessa della presente deliberazione per formarne il sostanziale contenuto della parte deliberativa;

2. Di procedere alla sdemanializzazione di parte dell'attuale sedime della via Maccagno, in prossimità del "Tenimento Maccagno", individuata catastalmente al Fg. 24 mappale strade, come meglio evidenziato nell'allegata planimetria dimostrativa e come risultante dal frazionamento prot. invio n. CN0254784 n. identificativo 32583661 a firma geom. Claudio Stoppa di Caraglio;

3. Di procedere alla permuta delle aree come in premessa individuate e derivanti dai frazionamenti:

a. Fg. 24 mappale strade (prot. invio n. CN0254784 n. identificativo 32583661);

b. Fg. 23 mappali 7 e 8 (prot. invio CN0254731 n. identificativo 32582776);

4. Di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporterà spesa per il Comune di Caraglio, eccezion fatta per le spese di bitumatura della nuova sede stradale che, peraltro, va a surrogare la mancata bitumatura del vecchio tracciato stradale (che avrebbe dovuto essere eseguita quale opera di manutenzione straordinaria periodica);

5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Caraglio per giorni 15 e avverso al medesimo nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare opposizione motivata;

6. di dare atto che l'atto di permuta sarà a carico del Sig. Maurizio Bianchi di Roascio e il delegato da parte del Comune di Caraglio alla firma dello stesso è individuato nel geom. Paolo Ferrione, responsabile dell'Area Tecnica – Servizio Lavori Pubblici che viene altresì incaricato dell'esecuzione di tutti le attività attinenti e conseguenti il presente provvedimento.

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Estratto del bando di concessione posteggio sul mercato settimanale del giovedì P.zza V. Emanuele II° - Settore alimentare.

Si comunica che presso questo Comune è indetto un bando per l'assegnazione di un posteggio sul mercato settimanale del giovedì (settore alimentare) mt. 3.80 x 3.80 senza automezzo.

Le domande dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte all'indirizzo: Comune di Castelnuovo Scrivia – Ufficio Polizia Locale-Settore Commercio, via Garibaldi n. 43 – 15053 Castelnuovo Scrivia (AL).

È possibile visionare e scaricare il File del bando integrale nel sito del Comune:

www.comune.castelnuovoscrivita.al.it.

E' altrettanto possibile acquisire il cartaceo presso l'ufficio sopra indicato con orario al pubblico dal Lun. al Sab. 9,30-12,00 e 13,30-15,00.

Comandante V. Commissario P.L.

Angelo Secondo

Comune di Cerreto d'Asti (Asti)

Estratto della Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 11/03/2010. Approvazione Regolamento Edilizio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrale e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 70 articoli.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691

del 29 luglio 1999.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999.

Di dare altresì atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Cumiana (Torino)

Avviso ad opponendum - Impresa: Ditta Druetto Claudio, via Roma n. 47 Cantalupa. Lavori di adeguamento normativo, disposizioni sicurezza igiene del lavoro, abbattimento barriere architettoniche - scuola elementare e media "D. Carutti" Bando Inail.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L. 20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.05.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

Avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di adeguamento normativo, disposizioni sicurezza igiene del lavoro, abbattimento barriere architettoniche – scuola elementare e media “D. Carutti” Bando Inail, Impresa Ditta Druetto Claudio – Via Roma 47 - Cantalupa, ultimato i lavori in base al contratto n. 1679 del 28/01/2010 registrato all'Ufficio del Registro di Pinerolo in data 11.02.2010 prot. n. 37 serie 1, chiunque vanti crediti verso di questi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Maletto

Comune di Fenestrelle (Torino)

Soppressione di porzione di suolo pubblico da elenco delle strade comunali.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di sopprimere dall'elenco delle strade comunali il suolo pubblico distinto a Catasto Urbano – Censuario di Fenestrelle al F. 24 mappali n. 758 di are 00,07, n. 763 sub 1 di are 00,04 e n. 874 di are 00,05;

(omissis)

Comune di Mondovì (Cuneo)

Modifica al Regolamento Edilizio Comunale vigente.

IL DIRIGENTE

- Atteso che il Comune di Mondovì, coerentemente alle disposizioni di cui alla Legge regionale 8 luglio 1999 n.

19, dispone di un Regolamento edilizio approvato con D.C.C. n. 62 del 5 ottobre 2001 efficace mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49 del 5 dicembre 2001, modificato con D.C.C. n. 29 del 30/06/2005, D.C.C. n. 72 del 17/12/2007, D.C.C. n. 20 del 09/06/2009 e D.C.C. n. 43 del 16/11/2009;

- Visto l'art. 3, 10° comma della succitata legge regionale, in ordine alle modifiche ai regolamenti edilizi comunali;

rende noto

che con atto deliberativo n. 56 assunto in data 2 agosto 2010 il Consiglio Comunale ha approvato la modifica dell'art. 33 bis del vigente Regolamento Edilizio comunale, concernente il nuovo Piano del Colore dei rioni di Mondovì Breo, Borgato, Rinchiuso e Via Ripe.

Mondovì, 22 settembre 2010

Il Dirigente del Dipartimento
Gianfranco Meineri

Comune di Pianfei (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 10.08.2010.

(omissis)

Delibera

Di approvare il piano di recupero in zona “Br” in località Nallini relativo alla demolizione del fabbricato distinto in Catasto al Foglio 15 mappale n. 878 e ricostruzione ad uso di civile abitazione unifamiliare sull'immobile distinto in catasto al Foglio 15 mappali nn. 29-30-878 redatto dall'architetto Emanuele Parodi con studio in Mondovì in collaborazione con lo Studio Associato PRO.GE.TEC. con sede in Mondovì che si compone degli allegati soprannominati.

Di dare atto che il presente piano di recupero assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge.

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum lavori relativi alla prima fase del Piano di Qualificazione Urbana (PQU).

Il Sindaco di Torre Pellice

in esecuzione del disposto del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e dell'articolo 189 del relativo Regolamento (D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999),

invita

tutti coloro i quali vantino crediti per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori verso: Cauda Strade S.r.l. con sede in Montà (CN) – Via Canonico Chiesa n. 5/c, relativi alla prima fase del Piano di Qualificazione Urbana, assunti con contratto Repertorio n. 3601 del 29/10/2008, a presentare a questo comune entro giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torre Pellice, 23 settembre 2010

Il Sindaco
Claudio Bertalot

Comune di Valenza (Alessandria)

Approvazione Piano Particolareggiato della Zona Produttiva D2 PP - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 22 luglio 2010.

(omissis)

Considerato

- che questo Comune si è dotato, a partire dagli anni 1978 – 1979, di un Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per lo sviluppo della zona produttiva orafa D2 approvato con provvedimento regionale del gennaio 1980;

- che dopo una prima fase di realizzazione degli interventi previsti dal P.I.P. il piano stesso è stato oggetto di una variante generale approvata dalla Giunta Regionale nel settembre 1991;

- che al fine di dare nuovo impulso allo sviluppo dell'area orafa si è elaborato, negli anni successivi, un nuovo Piano Particolareggiato meglio rispondente alle esigenze degli operatori, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 126 del 26.11.1998;

- che il Piano Particolareggiato approvato nel novembre 1998 ha cessato la sua efficacia con il decorso del termine decennale dalla sua approvazione;

- che pur rimanendo fermo a tempo indeterminato, in base al principio generale contenuto nell'art. 17 - primo comma - della legge n. 1150/1942, l'obbligo di osservare, nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti, gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso, si è ritenuto necessario procedere all'adozione di un nuovo Piano Particolareggiato di completamento della zona orafa D2, apportando alcune modifiche rispetto alle scelte progettuali precedenti;

- che il Piano Particolareggiato di completamento della zona orafa D2 è stato adottato con deliberazione di C.C. n. 33 del 5 giugno 2009;

Preso atto che il Piano Particolareggiato suddetto è stato escluso, ai sensi della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", dal processo di valutazione ambientale in quanto non comporta variante al P.R.G. e non prevede progetti sottoposti a procedure di VIA;

Ritenuto di riconfermare gli indirizzi, già indicati nella citata deliberazione di C.C. n. 33 del 5 giugno 2009 di adozione del progetto di Piano, a cui la Giunta Comunale dovrà attenersi nella predisposizione dei criteri per l'assegnazione dei lotti di proprietà pubblica;

Dato atto:

- che il progetto di Piano Particolareggiato per il completamento della zona orafa D2 è stata pubblicato dal 27.06.2009 al 26.07.2009 compreso e che dal 27.07.2009 al 25.08.2009 compreso potevano essere presentate eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che di tale pubblicazione è stata data comunicazione a mezzo di apposito avviso affisso all'Albo Pretorio e di manifesti murali;

- che nei termini previsti (27.07.2009 – 25.08.2009) è pervenuta n. 1 osservazione, mentre non sono pervenute osservazioni oltre il termine ultimo indicato, così come

attestato nel "Registro delle Osservazioni Pervenute" allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lett. B);

Vista la controdeduzione predisposta in merito all'osservazione pervenuta, così come contenuta nel fascicolo "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute" che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lett. C);

Dato atto che sono state eliminate le piccole imprecisioni grafiche contenute negli elaborati adottati;

Visto il progetto di Piano Particolareggiato per il completamento della zona orafa D2 redatto dall'Ufficio Tecnico comunale – Servizio Urbanistica, costituito dai seguenti elaborati:

- tav. 1 scala 1:1000 estratto di P.R.G.
- tav. 2 scala 1:1000 estratto catastale
- tav. 3 scala 1:1000 stato di fatto - piano quotato
- tav. 4 scala 1:1000 planimetria generale di progetto con estratto catastale
- tav. 5 scala 1:1000 uso del suolo
- tav. 6 scala 1:1000 planimetria generale di progetto
- tav. 7 scala 1:1000 rete acque nere e acque bianche
- tav. 8 scala 1:1000 reti ENEL e illuminazione pubblica
- tav. 9 scala 1:1000 reti gas, acquedotto e telefono
- tav. 10 scala 1:20 profili e sezioni
- tav. 11 scala 1:500 profili e sezioni
- tav. 12 scala 1:1000 estratto di P.R.G. con planimetria generale d'intervento
- elab. 13 relazione tecnico illustrativa
- elab. 14 norme di attuazione
- elab. 15 piano particellare di esproprio
- elab. 16 preventivo sommario opere di urbanizzazione
- elab. 17 quadro economico

(omissis)

Delibera

1. Di approvare la controdeduzione all'osservazione pervenuta, così come contenuta nel fascicolo "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute" che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lett. C).

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Piano Particolareggiato di completamento della zona orafa D2, costituito dai seguenti elaborati:

- tav. 1 scala 1:1000 estratto di P.R.G.
- tav. 2 scala 1:1000 estratto catastale
- tav. 3 scala 1:1000 stato di fatto - piano quotato
- tav. 4 scala 1:1000 planimetria generale di progetto con estratto catastale
- tav. 5 scala 1:1000 uso del suolo
- tav. 6 scala 1:1000 planimetria generale di progetto
- tav. 7 scala 1:1000 rete acque nere e acque bianche
- tav. 8 scala 1:1000 reti ENEL e illuminazione pubblica
- tav. 9 scala 1:1000 reti gas, acquedotto e telefono
- tav. 10 scala 1:20 profili e sezioni
- tav. 11 scala 1:500 profili e sezioni
- tav. 12 scala 1:1000 estratto di P.R.G. con planimetria generale d'intervento
- elab. 13 relazione tecnico illustrativa
- elab. 14 norme di attuazione
- elab. 15 piano particellare di esproprio

- elab. 16 preventivo sommario opere di urbanizzazione
 - elab. 17 quadro economico
3. Di riconfermare i seguenti indirizzi ai quali la Giunta Comunale dovrà attenersi nella predisposizione dei criteri per l'assegnazione dei lotti di proprietà pubblica:
- privilegiare le aziende orafe (singole, in gruppo, consorziate) alle altre tipologie di imprenditori
 - privilegiare la qualità progettuale, da valutarsi attraverso un progetto preliminare
4. Di dare atto che il Piano Particolareggiato assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge.

(omissis)

Il Sindaco

Sergio Cassano

Il Segretario Generale

Fabrizia Cassola

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo
Valenza, 27 settembre 2010

Il Segretario Generale

Fabrizia Cassola

Comune di Valgrana (Cuneo)

Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi in area mercatale.

In osservanza della determinazione del Responsabile del Servizio n. 124 del 24.09.2010 è indetto concorso pubblico per l'assegnazione di 11 posteggi per il mercato settimanale del giovedì mattina in Piazza Galimberti.

Settore merceologico

| N. Post. | Settore merc. | Specializz. merc. | Dimensioni |
|----------|----------------|----------------------|-------------------|
| 1 | Alimentare | Frutta e Verdura | 8 x 3,75 (mq. 30) |
| 2 | Alimentare | | 7 x 3,50 (mq. 25) |
| 3 | Alimentare | | 7 x 3,50 (mq. 25) |
| 4 | Alimentare | Ittico | 7 x 3,50 (mq. 25) |
| 5 | Non alimentare | Merceria/ biancheria | 7 x 3,50 (mq. 25) |
| 6 | Alimentare | | 7 x 3,50 (mq. 25) |

Produttori agricoli

- 7 Produttori agricoli 2,20 x 4,50 mq. 10
- 8 Produttori agricoli 2,20 x 4,50 mq. 10
- 9 Produttori agricoli 2,20 x 4,50 mq. 10
- 10 Produttori agricoli 2,20 x 4,50 mq. 10
- 11 Produttori agricoli 2,20 x 4,50 mq. 10

Le domande, redatte sul modulo allegato al bando integrale, reperibile presso l'Ufficio Commercio dove è possibile prendere visione della planimetria dei posteggi, dovranno essere presentate tramite lettera raccomandata A.R. o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Valgrana, al seguente indirizzo: Comune di Valgrana – Via Roma 38 – 12020 Valgrana (CN), entro le ore 12 del 08.11.2010.

Il Responsabile del Servizio
Graziella Ribero

Comune di Vignolo (Cuneo)

Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Legge Regionale 8/7/1999 n. 19 - Deliberazione C.C. 22 del 1 luglio 2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Visto il Regolamento Edilizio predisposto sulla base del Regolamento tipo regionale, che si compone di 70 articoli, divisi in 8 titoli oltre a 19 allegati e l'appendice all'art. 31, per un totale di 138 fogli;

(omissis)

Delibera

Di approvare il Regolamento edilizio comunale Allegato A) così come predisposto sulla base del Regolamento tipo regionale, il quale si compone di 70 articoli, divisi in 8 titoli oltre a 19 allegati e l'appendice all'art. 31, per un totale di 138 fogli; (omissis)

Il Sindaco

Roberto Giraudo

Il Segretario Comunale

Pietro Mazzola

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Autostrada A7 MI-GE - Progetto esecutivo per la realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po alla A/21 Autostrada A7 Milano-Genova approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003 - Perizia tecnica e suppletiva approvata con Provvedimento ANAS S.p.A. del 27.01.2009 n. CDG-0011004-P.

La Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A., società concessionaria autostradale dell'ANAS S.p.A., rende noto, come previsto dal comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, che è stato disposto in data 27.09.2010 con Decreto di Esproprio n. 306/2010 l'esproprio di beni immobili siti in Comune di Castelnuovo Scivria (Al) necessari per l'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale e opere complementari. Ricorrendo i presupposti del comma 2 lettera b dell'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 il Decreto di Esproprio è stato emesso in base alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione, e sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia notificato ed eseguito mediante immissione nel possesso, nei confronti della ditta pos. n. 132 dell'elenco ditte del piano particellare di esproprio:

- Demanio dello Stato con sede in Roma (omissis) quota di proprietà 1/1. E' stata determinata l'indennità di espropriazione provvisoria di € 418,40. I beni immobili espropriati sono identificati nel N.C.T. del Comune di Castelnuovo Scivria come di seguito: Foglio 40 mappale 954 di mq 160.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

Assago, 27 settembre 2010

L'Amministratore Delegato
Federico Giordano

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Politiche del Lavoro e Formazione
Bando provinciale direttiva formazione lavoratori occupati - Piani formativi di area - anno 2010 - Posticipazione date di apertura sportello.

In esecuzione della Determina Dirigenziale n. 1622 del 31 agosto 2010, si comunica che l'apertura dello sportello originariamente prevista nel periodo 27-29 settembre 2010 è posticipata al periodo compreso tra il 03 ed il 05 novembre 2010.

Restano inalterate modalità e tempistiche.

Il testo integrale del Bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito internet: www.lavorovco.it.

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Determinazione n. 169 del 04/05/2010 - Rinnovo, senza varianti, della concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Bogna e dai rii Asinera, Garione (ex presa Cravera) e Cravera (ex presa Motta), in Comune di Bognanco, ad uso energetico, assentita alla ditta Energie S.p.A.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

01. Di rilasciare, alla ditta Energie S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo della concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Bogna e dai rii Asinera, Garione (ex presa Cravera) e Cravera (ex presa Motta), in Comune di Bognanco, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), mantenendo inalterate le caratteristiche progettuali assentite con D.D. n. 270 del 07/07/2009 (variante alla concessione originaria).

02. Di dare atto che restano ferme ed impregiudicate le condizioni previste dal disciplinare di variante alla concessione (R.I. n. 161 del 07/07/2009), approvato con D.D. n. 270 del 07/07/2009, ad esclusione dell'art. 16 (Durata della concessione), sostituito dal successivo punto 03.

03. Di rinnovare la concessione per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 04/02/2010 (scadenza 03/02/2040), giorno successivo alla data di presentazione della domanda di rinnovo anticipato, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del DPGR 10/R/2003 e s.m.i.

(omissis).

Il Dirigente del Settore
Mauro Proverbio

Provincia di Alessandria
Determinazione Dirigenziale n. 492 - 104755 del 05/08/2010. Derivazione n. 916 - Ditta Gallotta S.p.A - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Casale M.to.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Casale M.to ad uso produzione di beni e servizi a favore della ditta Gallotta S.p.A..

La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 2,66 l/s, media di 0,38 l/s per un volume annuo di circa mc 12.000.

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 04/08/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00139) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria
Determinazione Dirigenziale n. 512 - 114338 - del 03/09/2010. Derivazione n. 1065 - Ditta Cavagna Cesare Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Agricolo in Comune di Pontecurone.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
Determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Pontecurone ad uso agricolo a favore della Ditta Cavagna Cesare (omissis).

La concessione è accordata per anni 30, successivi e con-

tinui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 25 l/s, media di 7 l/s per irrigare in parte a pioggia in parte a scorrimento circa ettari 9,3 di terreni;

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/07/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00400) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 489 - 104245 del 04/08/2010. Derivazione n. 3472 - Gallotta S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un vaso artificiale ad uso lavaggio inerti in Comune di Borgo San Martino.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

Determina

A - di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un vaso artificiale in Comune di Borgo San Martino ad uso lavaggio inerti a favore della Gallotta S.p.A. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 80 l/s, media di 16,66 l/s per un volume medio annuo di 525.312 mc. ad uso lavaggio inerti;

b - di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolar-

mente sottoscritto tra le parti in data 04/08/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A 00099) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 – Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie per le difese della proprietà in dipendenza della concessa derivazione.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Ordinanza di istruttoria per concessione ad uso idroelettrico - Istanza della Ditta Campagnuolo Nicola - Pratica n. 778/10.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Vista la domanda presentata ai sensi del D. Lgs 387/03 e della L.R. 40/98 ss.mm.ii., in data 26/05/2010 ai sensi del D. Lgs 387/2003 dal Sig. Campagnuolo Nicola (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, nonché la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Belbo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 3.000 l/s; portata media 900 l/s; .volume massimo annuo 28.382.400 mc;

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Canelli (AT); F. 18 p. 80;

Comune dove è ubicata la restituzione delle acque: Canelli (AT);

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da 01/01 a 31/12.

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs 387/03;

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

Ordina

che la domanda di derivazione n. 778/10 sopraccitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal

01/10/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 01/10/2010, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Asti;

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di *Conferenza dei Servizi* ai sensi dell'art 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 18/11/2010 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa: all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. di Asti; all'ASL AT; Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; alla Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Difesa del Suolo - Dighe; alla Regione Piemonte Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Asti; al Comune di Canelli (AT); al richiedente, all'ENEL Distribuzione S.p.A., all'Ufficio Tecnico di Finanza al Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale per il Piemonte e Valle d'Aosta e, p.c. ad altri soggetti interessati.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Angelo Rossi.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

La pubblicazione della domanda è fatta anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste in progetto.

Asti, 17 settembre 2010

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Paolo Biletta

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R. art. 11 - Ordinanza n. 427 del 20 settembre 2010 - Istanza in data 28 novembre 2007 del signor Vacchino Giuseppe (pratica n. CN5981P).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 28 novembre 2007 dal signor Vacchino Giuseppe (omissis), intesa ad ottenere la

concessione in sanatoria n. CN5981P, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Sant'Albano Stura foglio di mappa 33 e particella 105, codice univoco CNP15685, con una portata pari a litri al secondo massimi 2 e litri al secondo medi 0,1585 a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 5000; la derivazione sarà esercitata, per l'uso zootecnico dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 21 marzo 2008 prot. 4264/DB1604;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Sant'Albano Stura per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Sant'Albano Stura a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Sant'Albano Stura; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino
All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Sant'Albano Stura - Sant'Albano Stura

Al signor Vacchino Giuseppe (omissis)

Il signor Vacchino Giuseppe dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 9 Novembre 2010 alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Sant'Albano Stura; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Sant'Albano Stura restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Geom. Paola Arneodo.

Cuneo, 20 settembre 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Determinazione n. 17-3985 del 03/02/2010 relativa all'iscrizione alla sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione socio assistenziale – dell'Associazione Italiana Mutismo Selettivo. Quando il silenzio non è d'oro" siglabile "AIMUSE" con sede legale nel Comune di Torino. Rettifica di mero errore materiale.

Il Dirigente
del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. Di rettificare, per le motivazioni illustrate in premessa, la Determinazione n. 17-3985 del 03/02/2010, contenente un mero errore materiale nell'oggetto e nel dispositivo poichè il numero del codice fiscale corretto dell'Associazione Italiana Mutismo Selettivo. Quando il silenzio non è d'oro" siglabile "AIMUSE" con sede legale nel Comune di Torino è il seguente: 97717510016;

2. Di dare atto che ciò non comporta alcuna modifica del resto del provvedimento;

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà pubblicata sull'Albo Pretorio on line della Provincia di Torino e sul B.U.R. ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/1994 e s.m.i..

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile

Torino, 15 settembre 2010

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12802/2010: domanda in data 22-12-2009 della Dora s.s. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico), in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 9 e medi 0,51 ad uso climatizzazione ed irrigazione aree verdi.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12802/2010.

“Vista la domanda in data 22-12-2009 della Dora s.s. con sede legale a Torino, Via Ettore de Sonnaz n. 19, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione

d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico), in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 9 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,51 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 16.058 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 33 metri; ad uso climatizzazione ed irrigazione aree verdi. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Torino, località Via Ancona n. 3.

Comune ove é ubicata lo scarico delle acque: Torino, località Via Ancona n. 3.

Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2507 datata 4-5-2010 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

(..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda in data 22-12-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 23-11-2010 alle ore 10.00 con ritrovo presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7 - 10° piano. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12803/2010: domanda in data 13-1-2010 della Bricolor Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di

prelievo e n. 1 pozzo di scarico), in Comune di San Mauro Torinese, in misura di l/sec massimi 8 e medi 0,95 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12803/2010.

“Vista la domanda in data 13-1-2010 della Bricolor Srl con sede legale a San Mauro Torinese, Via Pescarito n. 18, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico) in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 8 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,95 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 30.002 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 12 metri; ad uso climatizzazione.

Comune ove é ubicata l'opera di presa: San Mauro Torinese, località Via Pescarito n. 18.

Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2507 datata 4-5-2010 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

Ordina

la sopracitata domanda in data 13-1-2010 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di San Mauro Torinese.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 23-11-2010 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di San Mauro Torinese. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e

da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (..omissis..)

Provincia di Torino

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 30156 del 21/09/2010 - Declassificazione e dismissione di tratti di strade provinciali. Classificazione e assunzione di un tratto di strada comunale.

(omissis)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

Delibera

1) di declassificare e dismettere ai sotto elencati Comuni, per le motivazioni sopra esposte, i seguenti tratti di strade provinciali e relative fasce di pertinenza evidenziati nell'allegato A:

Comune di Alpignano

- SP 24 del Monginevro dal Km. 16+033 al Km. 16+965;

Comune di Barbania

- SP 34 di Rocca Canavese dal Km. 2+940 al Km. 3+430 (tratto compreso tra via D. Giuliano e la SP 244 della Borgata Borrelli);

Comune di Carmagnola

- SP 661 delle Langhe dal Km. 2+020 al Km. 2+081;

Comune di Cercenasco

- SP 138 di Virle – diramazione 1 per Campolongo (sp13801) dal Km. 0+000 al Km. 2+580 (confine Scalenghe);

- SP 138 di Virle dal Km. 12+555 al Km. 13+535 (escluse le due rotatorie ad inizio e a fine tratto);

Comune di Collegno

- SP 24 del Monginevro dal Km. 10+350 (attestamento in rotatoria) al Km. 11+000 (confine con il Comune di Pianezza) compresa la rotatoria con via Venaria;

Comune di Leini

- SP 17 dal Km. 7+380 (ponte compreso) al Km. 7+855;

Comune di Pianezza

- Breve tratto di strada di circa 50 metri, realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Torino per permettere l'innesto della Strada Comunale denominata via Cassagna nella rotatoria denominata sp17604w02 posta lungo la variante di collegamento tra la SP 8 di Druento e la SP 176 di Savonera (sp17604);

Comune di San Mauro Torinese

- SP 93 di San Mauro dal Km. 2+590 (confine) con Settimo Torinese al Km. 3+902 (fine strada) compresa la rotatoria denominata “Pescarito” (p093w02);

Comune di Scalenghe

- SP 138 di Virle – diramazione 1 per Campolongo (sp13801) dal Km. 2+580 (confine Cercenasco) al Km. 3+239 (fine strada);

2) di classificare come strada provinciale e assumere al demanio della Provincia di Torino il seguente tratto stradale comunale evidenziato nell'allegato A:

Comune di Barbania

- Strada Comunale denominata “via D. Giuliano” (Circonvallazione che bypassa la SP 34 di Rocca Canavese dal Km. 2+940 e al Km. 3+660), della lunghezza di m. 532 circa, classificata SP 34 di Rocca Canavese – Va-

riante al percorso principale (sp034t01) costituita da un piano viabile pavimentato di metri 7,00 a doppio senso di circolazione, con banchine laterali di m. 0,50 e, in trincea, cunetta laterale in calcestruzzo di m. 0,50, assimilabile per le sue caratteristiche al tipo di strada di categoria F2. Il cippo 0+000 di inizio strada è da posizionare in corrispondenza della progressiva Km. 2+940 della SP 34 di Rocca Canavese, così come evidenziato nell'Allegato "A";

3) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all'aggiornamento o alla sostituzione dei cippi esistenti con nuovi cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica lungo le strade di cui ai punti 1) e 2);

4) di dare atto che gli oneri derivanti dagli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi ai tratti di strada oggetto di acquisizione troveranno copertura nei limiti degli stanziamenti di Bilancio e di PEG di competenza del Servizio Esercizio Viabilità;

5) di dare atto che la dismissione dei tratti di strade provinciali e delle relative fasce di pertinenza, nonché l'assunzione dei tratti di strade comunali e delle relative fasce di pertinenza viene effettuata nello stato di fatto in cui esse si trovano. Si precisa che, onde evitare inesattezze o lacune, sarà eseguito - in sede di redazione del verbale di consegna - un apposito sopralluogo dal personale tecnico al fine di confermare oppure determinare l'esatta estensione e l'individuazione delle progressive chilometriche delle strade oggetto di tali operazioni, i cui dati dovranno essere riportati nel verbale di consegna di cui ai punti successivi;

6) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione di copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio e Reporting per la registrazione nel conto del patrimonio della Provincia di Torino, al Servizio Patrimonio e al Servizio Finanze e Tributi per gli adempimenti di competenza;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996 - il presente atto deve essere pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi ai fini della generale conoscenza;

8) di dare atto, altresì, che in conformità a quanto prevede l'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 86/1996 nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il presente provvedimento, precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

9) di trasmettere, tramite il Servizio Programmazione Viabilità, la presente deliberazione alla Regione Piemonte che provvederà alla pubblicazione sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 21.11.1996, n. 86;

10) di dare atto che la Regione Piemonte curerà la trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture, entro un mese dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

11) di dare atto che la presente deliberazione ha effetto solo dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che dunque solo a partire dal suddetto giorno la titolarità delle strade e delle relative fasce di

pertinenza, con tutti i diritti, doveri, responsabilità, obblighi, poteri e compiti da esse derivanti e previsti dal Codice della Strada per gli enti proprietari della strada, passa ai suddetti comuni o, limitatamente al punto 2), alla Provincia di Torino;

12) di dare atto che il dirigente del Servizio Programmazione Viabilità della Provincia di Torino provvederà alla sottoscrizione del "verbale di consegna oggetto di dismissione" previsto dall'art. 4, comma 5, del D.P.R. n. 495/1992 ai nuovi enti proprietari, in quanto trattasi di atto gestionale e che in caso di ritardo da parte dell'Ente che deve prendere in consegna la strada, si applicherà quanto disposto dall'art. 4, comma 7 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495;

13) di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Provincia di Torino

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 31042 del 21/09/2010 - Classificazione della circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese. Declassificazione e dismissione di tratti di strade provinciali.

(omissis)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

Delibera

1) di classificare strada provinciale, per le ragioni sopra esposte, il tratto della circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese che si diparte dall'allacciamento con la tangenziale nord all'intersezione con la SP 1 delle Valli di Lanzo, con la denominazione «SP 501 di Borgaro e Venaria» (codifica catasto strade "sp501"), così come indicato nell'allegato A;

2) di classificare strada provinciale il tratto che si dirama dal nodo di intersezione via America alla rotatoria posta sulla ex SP 2 di Germagnano a nord di Borgaro, con la denominazione «SP 501 diramazione per Borgaro Nord» (codifica catasto strade "sp50101"), così come indicato nel suddetto allegato A;

3) di classificare il tratto della SP 501 di Borgaro e Venaria che si diparte dall'allacciamento con la tangenziale nord fino al nodo di intersezione via America (lungo 2000 metri circa) strada extraurbana assimilabile al tipo "B" e il tratto successivo fino all'intersezione con la SP 1 delle Valli di Lanzo, (circa 2300 metri) strada extraurbana secondaria tipo "C1";

4) di classificare la SP 501 diramazione 1 (circa 1900 metri) strada extraurbana secondaria tipo "C1";

5) di classificare la galleria artificiale lungo la SP 501 (circa 350 metri) strada extraurbana assimilabile al tipo "B";

6) di classificare il viadotto sullo Stura di Lanzo lungo la SP 501 (circa 610 metri) strada extraurbana secondaria tipo "C1";

7) di classificare il tratto di strada di collegamento tra la rotatoria "Torino" e la ex SP 9 di Altessano strada locale in ambito extraurbano a traffico limitato tipo "F2";

8) di dare atto che le fasce di rispetto stradali relative alla rotatoria "Torino" sono evidenziate nell'allegato B;

9) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all'installazione dei cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica per tutta la SP501 di Borgaro e Venaria e la SP501DIR1 diramazione per Borgaro Nord (sp501 e sp50101);

10) di declassificare e dismettere ai seguenti comuni i tratti di strade provinciali e relative fasce di pertinenza, evidenziati nell'allegato A e di seguito elencati, che saranno consegnati a lavori ultimati:

Borgaro Torinese

rotatoria "Borgaro Nord" tra la ex SP 2 di Germagnano e la SP501DIR1 raccordi della ex SP 2 e via Italia di innesto con la rotatoria "Borgaro Nord" raccordi della ex SP 711 di innesto con la rotatoria "Borgaro Ovest"

Torino

rotatoria "Torino" posto in corrispondenza dello Svincolo di Borgaro tratto di strada di collegamento tra la rotatoria "Torino" e la ex SP 9 di Altessano 2 raccordi della ex SP 2 di Germagnano con la rotatoria "Torino"

Venaria Reale

raccordi della ex SP 268 di innesto con la rotatoria "via Stefanat" sovrappasso di strada comunale a circa 100 metri dalla rotatoria sulla SP 1 delle Valli di Lanzo tratto di SP 1 delle Valli di Lanzo, sotteso alla nuova rotatoria denominata "Venaria"

11) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi;

12) di dare atto che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al punto 11), chiunque può presentare alla Giunta Provinciale, che deciderà in via definitiva, motivata opposizione avverso il presente provvedimento;

13) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto 12), ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

14) di dare atto che la Regione Piemonte, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 1/TFP del 19 gennaio 1998, provvederà a trasmettere copia dell'estratto della deliberazione con gli estremi dell'avvenuta pubblicazione degli stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

15) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione di copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio e Reporting per la registrazione nel conto del patrimonio della Provincia di Torino, al Servizio Patrimonio ed al Servizio Finanze e Tributi per gli adempimenti di competenza;

16) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli interessati.

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda di subingresso della società Beni Stabili S.p.A. nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 2 pozzi in comune di Torino ad uso produzione beni e servizi e uso

civile (Pratica n. 023228 - Codice Utenza TO 13754). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 504-32435 del 2/09/2010;

Il Dirigente del Servizio

"(... omissis ...)

Determina

1) Di prendere atto della domanda in data 01/07/2008 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla società Beni Stabili S.p.A. con sede legale in Via Piemonte n. 38 – 00187 Roma (omissis) la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 2 pozzi in Comune di Torino ad uso produzione beni e servizi e uso civile, complessivamente in misura di 20,00 l/s massimi e 0,336 l/s medi (Pratica n. 023228 – cod. ut. TO 13754);

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 36-78821 del 22/01/2007 e dal relativo disciplinare;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico del soggetto subentrante.

(... omissis ...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda della Parital srl di subingresso e di variazione d'uso nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da un pozzo ad uso antincendio in comune di Venaria Reale (Pratica n. 001353 - Cod. Utenza TO 11262). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 502-32423 del 02/09/2010;

"Il Dirigente

(... omissis ...)

Determina

1) di prendere atto della domanda in data 28/03/2008 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Società Parital s.r.l. con sede in Venaria Reale (TO) C.so Novara n. 17 (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo, identificato con il codice univoco TO-P-02342, in Comune di Venaria Reale (Pratica n. 001353 – codice utenza TO 11262);

2) di prendere atto della variazione d'uso dell'acqua prelevata a mezzo del pozzo sopra descritto, da uso industriale ad uso antincendio, corrispondente all'uso civile di cui al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, in misura di un volume medio annuo derivato pari a 500 mc;

3) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 614-151170 del 16/05/2006 e dal relativo disciplinare;

4) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Società Parital s.r.l.

(... omissis ...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda della Comunione di Utenti rappresentata dal sig. Doria Lamba Leone, di subingresso e di variazione d'uso nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo ad uso irriguo in comune di Pinerolo (Pratica n. 022332 - Cod. Utenza TO 12785). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 503-32431 del 2/9/2010;

Il Dirigente
“(... omissis ...)

Determina

1) Di prendere atto della domanda in data 20/12/2007 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Comunione di Utenti, costituita dai soggetti di cui alla scrittura privata in data 29/12/2009 agli atti, rappresentata dal sopraccitato Sig. Doria Lamba Leone, (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Pinerolo, per uso agricolo per irrigare ha 20 di terreno e per uso zootecnico in misura di una portata massima complessiva di 0,9 l/s corrispondente ad un volume medio annuo di 18.000 metri cubi (Pratica n. 022332 - Cod. utenza TO 12795);

La concessione è accordata in solido ai Sigg.ri Doria Lamba Leone e Gioana Marro Anna Maria; (omissis)

2) la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 591-135371 del 2/05/2006 e dal relativo disciplinare;

3) a carico dei richiedenti è l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti; in particolare ai fini della corresponsione del canone demaniale il presente provvedimento ha efficacia a decorrere dal 1/01/2001;

(... omissis ...)

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda di subingresso della Società Cave Provana S.p.A. nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Carmagnola ad uso agricolo (Pratica n. 000843 - Codice utenza TO 10788). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 505-32436 del 2/9/2010;

Il Dirigente del Servizio

“(omissis)

Determina

1) Di prendere atto della domanda in data 9/2/2009 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Società Cave Provana S.p.A., con sede legale in Via Palmieri n. 29 – 10138 Torino (TO) – (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Carmagnola, ad uso agricolo, per irrigare 1,84 ha di terreno (codice utenza TO10788 – pratica n. 000843);

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli ob-

blighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 1498-506386 del 06/12/2006 e dal relativo disciplinare;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico del soggetto subentrante.

(omissis)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda di subingresso in data 28/08/2009 della sig.ra Cucciatti Sabrina nella concessione di derivazione d'acqua dal torrente Noaschetta in comune di Noasca ad uso idroelettrico (Posiz. 338/1 - Cod. Ut. TO 01407). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della D.D. n. 506-32440 del 2/9/2010;

Il Dirigente del Servizio

“(... omissis ...)

Determina

1) di prendere atto della domanda del 28/08/09 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Sig.ra Cucciatti Sabrina, (omissis), la titolarità dell'utenza relativa alla concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Noaschetta, in Comune di Noasca, ad uso idroelettrico in misura di l/s max e medi 63 per produrre sul salto di mt. 36 la potenza nominale media di kw 22,2 (Pos. 338/1 - cod. Ut. TO 01407);

2) la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 369-185540 del 28/08/2001, dal successivo provvedimento di variante D.D. n. 177-78608 del 17/03/2004 e dai relativi disciplinari principale e suppletivo;

3) l'onere dei canoni eventualmente insoluti é a carico del soggetto subentrante.

4) di assegnare all'opera di captazione, ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, il seguente codice identificativo univoco: TO-A-10297;

(... omissis ...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda di subentro della comunione di utenti rappresentata dal sig. Bonansone Giovanni Battista, nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo ad uso irriguo bnt in comune di Cavour (Pratica n. 001171 - Cod. Utenza TO 11100). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 507-32451 del 2/9/2010;

Il Dirigente

“(... omissis ...)

Determina

1) di prendere atto della domanda in data 29/01/2009, citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Comunione di Utenti, costituita dai soggetti di cui alla scrittura privata in data 24/06/2009 agli atti, rappresentata come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

in data 24/06/2009 agli atti, dal sopraccitato Sig. Bonanzone Giovanni Battista, (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Cavour per uso agricolo per irrigare 73 ha di terreno (Pratica n. 001171 - Cod. utenza TO 11100); (omissis)

2) la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 545-388353 del 12/09/2005 e dal relativo disciplinare;

3) a carico dei richiedenti è l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti;

(... omissis ...)"

Provincia di Vercelli

Istanza 23/06/2001 del Club 60 Pezzana Nuoto per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Pezzana per uso civile. Elenco 3. Prat. n. 1452.

Determinazione del Dirigente n. 2539 del 08.09.2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 17.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Club 60 Pezzana Nuoto con sede legale in P.zza E. D. Ferraris, 5 del Comune di Pezzana (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località Via Matteotti 112 del Comune di Pezzana, la quantità d'acqua di l/s 1 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 1.400 da utilizzare per scopi civili (alimentazione piscina).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di €128,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n 70 del 22.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione (omissis)

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 19/05/2001 della Cooperativa Miglioramento Tecnico Agricolo srl per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Stroppiana per uso agricolo. Elenco 2. Prat. n. 1403.

Determinazione del Dirigente n. 2537 del 08.09.2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21.07.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Cooperativa Miglioramento Agricolo a.r.l. con sede legale in Via Repubblica, 59 del Comune di Stroppiana (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località Dosso-Cimitero del Comune di Stroppiana, la quantità d'acqua di l/s 2 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 0,72 da utilizzare per scopi agricoli.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa

o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all’anno in corso detto canone sarà di €21,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 68 del 22.09.2010

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione
(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

Provincia di Vercelli

Istanza 25/06/2001 della ditta Fratelli Rigo s.n.c. di Ugo e Giuseppe per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Borgosesia per uso civile. Elenco 3. Prat. n. 1493.

Determinazione del Dirigente n. 2540 del 08.09.2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell’acqua, alla ditta f.Ili Rigo s.n.c. di Rigo Ugo e Giuseppe con sede legale in Via Montrigone, 131 del Comune di Borgosesia (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Borgosesia, la quantità d’acqua di l/s 1,8 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 35 da utilizzare per scopo civile (igienico).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell’art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all’anno in corso detto canone sarà di €128,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n 67 del 22.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione
(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 18/04/2001 della ditta Setti Elettroidraulica s.a.s. per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Caresanablot per uso agricolo. Elenco 2. Prat. n. 1395.

Determinazione del Dirigente n. 2536 del 08.09.2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 04.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Setti Elettroidraulica s.a.s. con sede legale in Strada Statale 230 n. 9 del Comune di Caresanablot (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Caresanablot, la quantità d'acqua di l/s 7 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 3.000 da utilizzare per scopi agricoli.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di €21,00 (ventuno) pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno

proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 71 del 22.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione (omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 15/04/2010 dell'Azienda Agricola Tabbia Luigi Giuseppe per licenza di attingimento acqua dalla Doretta Morta in Comune di Crescentino. Prat. 1115-Att.

Determinazione del Dirigente n. 2212 del 30.07.2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Tabbia Luigi Giuseppe con sede legale in località Mezzi, 33 del Comune di Verruca Savoia (TO) (omissis) la licenza per poter attingere dalla Doretta Morta in Comune di Crescentino lt/sec. 10 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di mc. 150.000 d'acqua da utilizzarsi per scopi agricoli e più precisamente per irrigare dei terreni censiti a catasto al foglio 31 mappali n. 258,259,261,262,263,264,265,268,326,369,370 e 371 del Comune di Crescentino.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Piero Gaetano Vantaggiato

Provincia di Vercelli

Istanza 15/10/2001 della ditta Venco Antonio per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Alice Castello per uso agricolo. Elenco 3-Prat. 1528. Determinazione del Dirigente n. 2550 del 08.09.2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14.07.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Venco Antonio con sede legale in Via San Fabiano 12 del Comune di Alice Castello (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località Sorti del Comune di Alice Castello, la quantità d'acqua di l/s 0,25 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 7.884 da

utilizzare per scopi agricoli (irriguo).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 21,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 74 del 24.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione
(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 30/10/2001 della ditta LIS s.r.l. per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Serravalle Sesia. Elenco 3-Prat. 1532. Determinazione del Dirigente n. 2551 del 08.09.2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 28.07.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Lis s.r.l. con sede legale in via Lucat, 2, del Comune di Aosta (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Serravalle Sesia, la quantità d'acqua di l/s 30 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 190.000 da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo) e lavaggio inerti.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, l'uso in base al quale è quantificato il canone è quello per "produzione beni e servizi (di processo)" non essendo gli usi richiesti quantificati per tipologia d'uso.

5) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 2.105,00 (duemilacentocinque/00) pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

6) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al con-

cessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 73 del 24.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 30/10/2001 della ditta Marello snc di Marello P. e C., ora Marello e Cappa s.r.l. per concessione preferenziale derivazione acqua da un pozzo in Comune di Formigliana per uso civile. Elenco 3-Prat. 1446. Determinazione del Dirigente n. 2547 del 08.09.2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 15.07.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Marello & Cappa s.r.l. con sede legale in frazione Fornace Crocicchio, del Comune di Formigliana (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Formigliana, la quantità d'acqua di l/s 3 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 100 da utilizzare per scopo civile (igienico).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di €128,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 75 del 24.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza 09/04/2002 dell'Azienda Agricola Saviolo Nicola per concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Prarolo per uso agricolo. Elenco 3-Prat. 1548. Determinazione del Dirigente n. 2545 del 08.09.2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.07.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Azienda Agricola Saviolo Nicola con sede legale in Via Palestro 25 del Comune di Prarolo (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località Regione Chempi del Comune di Prarolo, la quantità d'acqua di l/s 2 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 1.400 da utilizzare per scopi agricoli (irriguo).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa

o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all’anno in corso detto canone sarà di €21,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del Disciplinare n. 72 del 24.09.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....(omissis)

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara

Recupero funzionale ed ampliamento del fontanile Piave localizzato in Comune di Barengo, località Bischiavino. Avvio procedimento inerente fase di valutazione di VIA.

In data 14.9.2010, il sig. Ferdinando Marelli in qualità di legale rappresentante dell’Azienda Agricola ROFIN SAS con sede a Novara, Corso Cavallotti n. 26, ha depositato presso l’Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell’art. 20 del

D.Lgs. 4/2008 e dell’art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto “Recupero funzionale ed ampliamento del fontanile Piave” localizzato in Comune di Barengo, località Bischiavino, rientrando nella categoria progettuale n. 1 dell’Allegato A2.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Novara – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, in data 14.09.2010.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso degli avvenuti depositi degli elaborati sul quotidiano “La Stampa”, pubblicato in data 14.09.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di Barengo, per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web:

www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all’art. 12, comma 6 e all’art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all’Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell’art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Quittengo (Biella)

Statuto del Comune di Quittengo.

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi fondamentali

1. La Comunità di Quittengo è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L’autogoverno della Comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2 Storia

1 Il Comune di Quittengo, interamente montano di superficie pari a 804 ettari, le cui borgate sono distribuite tra le quote altimetriche 635 e 1075, appartiene storicamente e geograficamente all’Alta Valle del Cervo, territorio alpino omogeneo dotato di autonomia amministrativa fino al 1694, anno di separazione dal Mandamento di Andorno e

di distacco dell'Alta Valle dal capoluogo Andorno Cacciorna. Costituitosi in Consiglio di Valle nel 1957 è diventato Comunità Montana in forza della Legge regionale n. 17 dell'11 agosto 1973.

2. Il Comune, nel ricordo rispettoso ed irrinunciabile del suo secolare passato, segnato dal forzato esodo e dal mancato ritorno di tanti suoi abitanti, adotta iniziative volte a favorire l'inserimento nel territorio e l'integrazione con i residenti di persone provenienti da altri paesi, di altre nazionalità, di diversa cultura e fede religiosa. Raccogliendo l'esperienza dell'opera pastorale del vescovo Losana e delle benemerite Società Operaie, che diffusero l'istruzione, il mutuo soccorso e la coesione sociale, si riconosce legittimo continuatore delle loro iniziative e si propone di stimolare e rafforzare tra i propri abitanti il sentimento della fratellanza e dell'aiuto reciproco, comprendendo coloro che nutrono o conservano legami continuativi con lo stesso, anche se motivi di lavoro ed esigenze di vita li costringono a risiedere altrove, in concorso con le istituzioni private che operano nel settore della solidarietà e della protezione civile, utilizzando ed incentivando la pratica del volontariato, sempre nel rispetto dei diritti come dei doveri.

3. Il Comune intende conservare, migliorare, sviluppare e difendere il suo ambiente naturale irripetibile.

4. Il Comune comprende storicamente i seguenti insediamenti abitativi che ne caratterizzano il territorio (tra parentesi il toponimo usato nella parlata locale): Minencio-Albertazzi (M'nench-Cà 'd Fiandrin), Ballada (Balada), Balma (Balma), Bogna con il cantone Mulino Lace (Bògna-Mulin ad Las), Fucina (Fusin-a), Zoè (Cà 'd Zoè), Gruppo ('l Grüp), Maciotta (Cà 'd Masiët), Malpensà (Malpensà), Oriomosso (S'l'èr mos), Quittengo capoluogo (Chitench), Rialmosso (Rialmòs), Tomati (Cà di Tmè), Romani (Cà 'd Ruman), Roreto (An Rej), Sas-saia (Satsèja)

5. Il Comune favorisce la conoscenza e la divulgazione della storia locale segnata dall'emigrazione degli uomini, dalle loro geniali ed apprezzate abilità tecniche nel settore della lavorazione della pietra e delle costruzioni edili, caratterizzata dalla costante presenza della donna valligiana e del ruolo determinante da lei svolto nella crescita di generazioni rispettose delle tradizioni familiari e comunitarie.

Art 3 Finalità

1. Il Comune, Ente autonomo territoriale, dotato di personalità giuridica e territorio proprio, rappresenta la sua intera popolazione, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e religiose, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

3. Il Comune favorisce e coordina tutte le iniziative volte alla difesa ed alla rivalutazione dell'insediamento umano attraverso azioni concrete e mirate a migliorare la qualità della vita e le condizioni delle reti infrastrutturali di servizio, a sostenere l'insediamento di nuova popolazione residente, a creare occasioni di lavoro sul posto, per consentire ai giovani di operare e vivere nel proprio ambiente di vita.

4. Il Comune incoraggia le attività turistiche e ricettive volte alla promozione sociale e culturale del territorio, protegge le attività artigianali e commerciali che, con la loro presenza, costituiscono un insostituibile centro d'incontro e di socializzazione.

5. Il Comune persegue tali propositi in una visione sovracantonale dei problemi, in concorso con gli altri comuni dell'Alta Valle e con la Comunità Montana ed in collaborazione e cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati rivendicando, nei confronti delle istituzioni di diverso livello di competenza, il diritto ad un ruolo primario ed autonomo nella scelta del proprio divenire, basato sul rafforzamento del presidio umano e delle sue potenzialità, in un corretto ed integrato rapporto con l'ambiente e le risorse in esso presenti.

Promuove la partecipazione alla amministrazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali.

6. Il governo del Comune si attua con la partecipazione dei soggetti giuridici esistenti nell'ambito territoriale, cittadini, forze sociali, economiche e sindacali, e degli interessi che a questi si riferiscono.

7. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

8. Il Comune sostiene le associazioni locali e le istituzioni comunitarie in attività e tutela il ricordo, la memoria storica, gli archivi, i simboli del lavoro di quelle che, cessate di esistere, hanno lasciato cospicua traccia della loro presenza nella vita della Valle e contribuito in modo determinante alla crescita della società locale ed alla maturazione di una forte consapevolezza collettiva.

9. Il Comune contribuisce al recupero ed alla valorizzazione delle testimonianze delle attività lavorative, riconoscendo nella Casa Museo della Valle un preciso riferimento al fine della diffusione di tali valori.

10. Il Comune sollecita la consultazione e favorisce la presenza della popolazione all'attività amministrativa del proprio territorio e nell'ambito della Comunità Montana, attraverso assemblee che ripristinino antiche consuetudini di partecipazione diretta, imperniate sul principio della consensualità nelle decisioni, nelle forme e nei modi indicati nei successivi articoli.

Art. 4 Programmazione e forme di cooperazione.

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e di

altri Enti territoriali, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia, la Regione e altri Enti territoriali sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni ad Enti territoriali.

Art. 5 Territorio e sede comunale.

1. Il territorio del Comune è costituito dai terreni circoscritti alle mappe catastali dal n. 1 al n. 18 e confina con i Comuni di Sagliano Micca, Mosso, Campiglia Cervo e San Paolo Cervo.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Roma 54, nella frazione Quittengo capoluogo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

5. La modifica della denominazione delle frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 6 Albo pretorio.

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7 Stemma e gonfalone

E' intenzione del Comune dotarsi di gonfalone e stemma che dovranno richiamarsi a quelli storici adottati da secoli dalla Comunità di Valle.

PARTE I ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I GLI ORGANI DEL COMUNE.

Art. 8 Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.

Art. 9 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo ed ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 10 Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme

regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11 Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie sono quelle convocate per l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del conto consuntivo, tutte le altre sono sessioni straordinarie.

3. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno.

Art. 12 Linee programmatiche di mandato.

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni o ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13 Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti e commissioni temporanee e/o speciali secondo necessità.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai pro-

pri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari del Comune o rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti nonché singoli cittadini particolarmente versati nelle materie trattate.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniqualvolta questi lo richiedano.

Art. 14 Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazioni dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

4. La nomina del Presidente è riservata al Consiglio comunale.

Art. 15 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha ottenuto la cifra elettorale più elevata, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale. Esse devono essere assunte immediatamente al protocollo generale dell'Ente, nell'ordine temporale di presentazione.

Dall'assunzione al protocollo dell'Ente le dimissioni sono irrevocabili ed immediatamente efficaci.

Art. 16 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento del Consiglio.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento". Per "giusto procedimento" si intende quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai necessari pareri ed attestazioni ed alla successiva comunicazione alla Giunta e ai capigruppo consiliari.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

4. Oltre che nei casi previsti dalla legge, i Consiglieri decadono dopo tre assenze consecutive ed ingiustificate.

5. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale se-

condo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

Art. 17 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati per la maggioranza nel Consigliere, non componente la Giunta, che abbia riportato il maggior numero di voti per ogni lista, per la minoranza nei candidati alla carica di Sindaco.

2. Il regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 18 Giunta Comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 19 Nomina e prerogative

1. La nomina dei componenti della Giunta è effettuata dal Sindaco dopo la proclamazione della sua elezione ed è comunicata al Consiglio comunale nella prima adunanza dallo stesso tenuta.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

Art. 20 Composizione della Giunta.

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da 4 Assessori, compreso il Vicesindaco.

2. Il Sindaco nomina il Vicesindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a Consigliere comunale.

3. Possono essere nominati Assessori sia i Consiglieri comunali sia i cittadini non facenti parte del Consiglio con eccezione del Vicesindaco che deve essere individuato obbligatoriamente tra i Consiglieri comunali; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere comunale.

4. Non possono far parte della Giunta contemporaneamente Assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti ed affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

5. Gli Assessori non Consiglieri comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.

Art. 21 Funzionamento della Giunta

1. Nello svolgimento della propria attività la Giunta si

uniforma al principio della collegialità.

2. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

3. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

4. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, oltre al Sindaco o chi ne fa le veci.

5. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

7. A discrezione del Sindaco e della Giunta possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta dirigenti e funzionari del Comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Art. 22 Attribuzioni

1. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e di gestione nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Art. 23. Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 24 Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture ge-

stionali-esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio del Sindaco, il suo status e le cause di cessazione della carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco, escluso il caso di dimissioni o di cessazione della carica per altre cause, resta in carica fino all'insediamento del successore.

Art. 25 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della L. 142/90 e ss.mm.e ii;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 26 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni e atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il collegio dei revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 27 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) convoca e presiede il Consiglio comunale.

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e

negli organismi pubblici di partecipazione popolare presiedute dal Sindaco, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della Giunta e la presiede;

d) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori e/o Consiglieri comunali;

e) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporsi al Consiglio.

Art. 28. Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità dato all'età.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

Titolo II ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Capo I. SEGRETARIO COMUNALE

Art. 29 Nomina, revoca e durata in carica.

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico, e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore Generale ai sensi della normativa vigente.

Capo II L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 30 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'organizzazione degli Uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità delle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi di lavoro per il personale degli enti locali.

2. I regolamenti di cui al precedente comma e sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono adottati dalla Giunta comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio comunale.

3. Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

4. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità

e responsabilità.

5. La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

6. La dotazione organica o l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dall'ente.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e le modalità di revoca dell'incarico.

8. Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività e degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra i vari settori di attività dell'ente.

Art. 31 Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo sulla spesa del personale.

Titolo III I SERVIZI

Art. 32 I servizi pubblici locali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

2. Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, efficienza giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto di una completa informazione.

3. Il Consiglio comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

4. La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

5. I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrono garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

6. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

7. La compartecipazione alle spese per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

8. Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

9. Il Sindaco riferisce al Consiglio comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno un volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificare l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

Art. 33 Gestione di servizi in forma associata

1. Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

2. Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

3. Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a Comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

4. I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

5. Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.

6. Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

7. L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e degli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio comunale.

Titolo IV

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 34 Ordinamento finanziario e contabile

1. Apposito regolamento disciplina l'ordinamento finanziario e contabile e la revisione finanziaria del Comune nel rispetto della normativa statale vigente.

Art. 35 Autonomia impositiva

1. Il Comune si avvale della autonomia impositiva prevista dalla legge per dotarsi dei necessari mezzi finanziari

per soddisfare le esigenze della propria Comunità, secondo i principi di equità, solidarietà, efficacia, efficienza e trasparenza.

Titolo V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Capo I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 36 Valorizzazione delle forme associative ed organi di partecipazione

1. L'amministrazione favorisce e promuove l'attività di interesse pubblico delle associazioni, dei comitati o degli enti operanti sul proprio territorio. In particolare sono valorizzate:

a) le parrocchie e le altre comunità religiose locali, sia quali rappresentanti di interessi spirituali e di elementi di promozione umana, sia quali custodi degli edifici di culto e delle tradizioni religiose;

b) l'associazione turistica Pro Loco, regolarmente riconosciuta ai sensi della vigente legislazione regionale, quale strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici, culturali e di promozione dell'attività turistica. Il Consiglio comunale potrà prevedere che l'Associazione Pro Loco sia rappresentata negli organismi consultivi comunali e che alla stessa siano affidati servizi comunali attinenti il settore.

c) le associazioni e gli enti curativi, assistenziali ed educativi a carattere volontario, di natura laica o religiosa, cui può venire affidata la gestione di funzioni comunali in sintonia con le loro finalità;

d) le associazioni sportive, ricreative e culturali, cui può, di preferenza, essere affidata la gestione di impianti e servizi o la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse;

e) i consorzi agricoli e le altre associazioni volte alla tutela ed al miglioramento del patrimonio agricolo e zootecnico;

f) le associazioni e i gruppi di cittadini che si attivano spontaneamente per la tutela ambientale, la protezione civile, il mantenimento degli usi civici e la conservazione delle corvees agro-silvo-pastorali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti soggetti alla vita amministrativa del Comune, attraverso apporti consultivi agli organi comunali, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'amministrazione interviene con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari od altri vantaggi economici a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al comma 1, in base ad appositi regolamenti. A tali organismi è data possibilità di utilizzare le strutture ed i servizi del Comune, a titolo di contributi promozionale non finanziario, anche in relazione a specifiche attività.

Art. 37 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, istituendo anche commissioni consultive, per acquisire il parere su specifici problemi.
5. Nell'ambito dei principi di cui sopra, la materia sarà disciplinata da apposito regolamento.

Capo II

MODALITÀ' DI PARTECIPAZIONE

Art. 38 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono informazioni su specifici oggetti dell'attività comunale che hanno rilevanza per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. Le modalità dell'istanza sono indicate da apposito regolamento, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 39 Petizioni

1. Chiunque, in forma personale od associativa può rivolgersi, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il regolamento di cui al quinto comma dell'art. 37 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 45 dalla presentazione.
4. Se il termine previsto al terzo comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.
5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.
6. In ogni petizione devono essere indicati almeno i nomi di due firmatari che assumono la veste di referenti del Comune.

Art. 40 Proposte

1. Almeno 50 cittadini possono avanzare proposte per l'a-

dozione o revoca di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 45 giorni successivi all'organo competente, corredate dai pareri necessari, nonché dell'eventuale attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. Sono escluse dall'esercizio di proposta di deliberazione di iniziativa popolare le seguenti materie:
 - a) tributi, tariffe, bilancio preventivo e conto consuntivo.
 - b) espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza.
 - c) designazioni e nomine presso enti, aziende o istituzioni di rappresentanti del comune.

Art. 41 Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
 - a) in materia di tributi locali e di tariffe;
 - b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
 - c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio
3. I soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) il trenta per cento del corpo elettorale risultante al 31 dicembre dell'anno precedente
 - b) il Consiglio Comunale
4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 42 Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
 - a) i requisiti di ammissibilità;
 - b) i tempi;
 - c) le condizioni di accoglimento;
 - d) le modalità organizzative;
 - e) i casi di revoca e sospensione;
 - f) le modalità di attuazione;

Art. 43 Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 44 Il Difensore Civico

1. L'Amministrazione comunale tenuto conto delle problematiche dell'ente, delle dimensioni territoriali e del numero degli abitanti, ritiene di costituire l'Ufficio del Difensore Civico in forma associata e/o convenzionata con altri enti territoriali.
2. A tale fine l'Amministrazione comunale si renderà parte attiva per istituire la figura del Difensore Civico nella forma di cui sopra ricercando le soluzioni più adeguate per le esigenze della propria comunità.

Titolo VI
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 45 Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

| (*) | | TIPOLOGIA ABBONAMENTO | IMPORTO |
|---------|--------------------------|--|---------|
| TIPO S1 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO | € 52,00 |
| TIPO S3 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI | € 23,00 |

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

| | | |
|--|--|--|
| RINNOVO <input type="checkbox"/> | COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI | |
| | INTESTATARIO | |
| CODICE ABBONAMENTO [] | INDIRIZZO | |

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

| | | |
|--------------------------------|--|--|
| NUOVO <input type="checkbox"/> | INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO | |
| | INTESTATARIO | |
| | INDIRIZZO | |

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione



Artissima

Artissima è una manifestazione dedicata all'arte contemporanea che accoglie presso i padiglioni del Lingotto fiere di Torino le più importanti gallerie e gli artisti più quotati a livello mondiale. Abbina all'esposizione di opere d'arte, un programma culturale fatto di incontri e di visite guidate che portano i visitatori a scoprire le opere di maggior interesse attraverso percorsi personalizzati. Promossa dalla Fondazione Torino Musei, su iniziativa di Regione Piemonte, della Provincia e della città di Torino, rappresenta un punto di incontro fondamentale per conoscere e farsi conoscere in occasione di un evento di risonanza internazionale..



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 -Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Luciano Conterno *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.